



16 settembre 2022

L'Identità

La crisi – Pagine 2,3

"COSTI QUINTUPLICATI, NON CE LA FACCIAMO"

Anche lo sport vede nero le aziende sono allo stremo

L'allarme dell'associazione: "Con l'export azzoppato in pericolo l'intero comparto"

L'Italia primeggia nello sport ma le aziende del settore rischiano di chiudere subito. È uno dei tanti, troppi, paradossi che la crisi scaturita dal conflitto russo-ucraino sta facendo insorgere. C'è da tagliare e tante famiglie risparmieranno sulle palestre, sulle attività fisiche per i ragazzi o, quantomeno, stringeranno la cinghia evitando di acquistare nuovo materiale. Per le imprese di articoli sportivi, sarà dunque un autunno cupo, nerissimo. L'associazione nazionale

dei produttori di articoli sportivi, che riunisce ben 120 aziende che danno lavoro a poco meno di 10mila addetti e rappresentano un fatturato imponente che supera i 12 miliardi di euro, ha chiesto aiuto prima che il settore sia costretto a gettare la spugna. I costi che le imprese devono affrontare sono aumentati di cinque volte tanto e l'export, che rappresentava una delle voci più robuste per gli introiti delle aziende di articoli sportivi, ora zoppica. Il combi-

nato disposto tra queste due catastrofiche premesse rischia di scatenare un autentico tsunami che potrebbe falciare un comparto economico importante non solo per l'economia ma anche per la salute dei cittadini.

Il presidente di Assosport Anna Ferrino ha lanciato un appello: "Diminuisce il potere di acquisto delle famiglie che si vedono costrette a tagliare quelle voci di spesa ritenute non necessarie. Tra queste, purtroppo, anche l'attività sportiva. Così, se da un lato gli impianti pagheranno caro il prezzo del razionamento del gas, dall'altro il timore è di assistere a una nuova flessione nelle presenze. In questo senso l'intervento del governo sarà fondamentale per supportare un settore che non va considerato solo in occasione dei grandi eventi, ma che deve diventare parte imprescindibile del quotidiano e dell'agenda politica". E dunque: "Allo stato attuale è difficile fare previsioni positive in questo senso ci uniamo agli appelli di Anif e della Federazione Italiana Nuoto e possiamo le istanze lanciate da Confindustria per il contenimento dei prezzi del gas e la riforma del mercato elettrico. Chiediamo, insomma, che non vengano dimenticate le esigenze del mondo sportivo".



bile del quotidiano e dell'agenda politica". E dunque: "Allo stato attuale è difficile fare previsioni positive in questo senso ci uniamo agli appelli di Anif e della Federazione Italiana Nuoto e possiamo le istanze lanciate da Confindustria per il contenimento dei prezzi del gas e la riforma del mercato elettrico. Chiediamo, insomma, che non vengano dimenticate le esigenze del mondo sportivo".

g.v.